

FATTO DEL GIORNO

Vigentina green

A destra un'immagine generata con l'Ai illustra una Vigentina dotata di un viale alberato



L'archistar ridisegna Pavia

Piazze e viali con 230mila alberi

Lo studio di Andreas Kipar ha prodotto un piano paesaggistico per il Pgt
Un massiccio potenziamento del verde contro il cambiamento climatico

di **Fabrizio Merli**

Pavia Esistono dei condizionatori d'aria che funzionano senza energia elettrica e catturano le sostanze inquinanti: si chiamano alberi. La soluzione per evitare che Pavia diventi sempre più un catio rovente è piantarne 230mila nei prossimi anni. Lungo le strade, nei parchi già esistenti, lungo i canali agricoli. Questo dice il documento "Il verde nello sviluppo della visione paesaggistica per la città di Pavia" elaborato dallo studio Land dell'archistar Andreas Kipar, un elaborato che entrerà a fare parte del nuovo Piano di governo del territorio. La *Provincia Pavese* ne ha avuto una piccola anticipazione.

Isole di calore

Si parte dal dato della temperatura irradiata dalla superficie terrestre entro i confini del Comune di Pavia. Dove esistono grandi estensioni di asfalto (alla ex Necchi, allo scalo ferroviario o alla

Dogana) la temperatura al suolo può raggiungere i 56 gradi. Il centro storico è il più caldo, ma in generale il 21 per cento del territorio comunale è impermeabilizzato: se ci versi un bicchiere d'acqua non viene assorbita dal terreno. La copertura degli alberi attualmente è concentrata soprattutto in due grandi parchi: la Vernavola e il parco del Ticino nella zona della Sora e a Pavia Ovest. Il primo passo suggerito dallo studio dell'architetto Kipar è proprio quello di potenziare i parchi esistenti: quindi 464 ettari di bosco in più per il Parco del Ticino e 172 ettari in più per la Vernavola per la quale si suggerisce un raccordo più forte con la zona a Sud Est (dal Confluente verso Est).

E poi altri alberi. Si parte dall'esistente sul territorio comunale: 127.763 esemplari. La proposta del piano è aggiungerne 231.822 da qui ai prossimi anni per ridurre il rischio climatico. Significa raggiungere il traguardo di una



L'allerta meteo

Ormai in estate sempre presente quella per il caldo

città con 359.585 alberi in totale; cinquanta alberi per ciascun pavese, neonati inclusi. Ma dove piantare questa marea vegetale?

I raggi verdi

L'architetto Kipar fa riferimento a filari alberati sugli assi stradali urbani (ribattezzati raggi verdi), lungo i canali in ambito agricolo, sugli itinerari paesaggistici della città e all'introduzione di copertura arborea per la mitigazione delle infrastrutture (ad esempio le aree di rigenerazione urbana o la tangenziale) o in ambito agricolo attraverso interventi agroecologici (ad esempio con filari di alberi che separino una proprietà dall'altra).

«È evidente – commenta l'assessore all'Ambiente, Lorenzo Goppa – che piantare alberi non è sufficiente, bisogna anche farsi carico della manutenzione. Stiamo lavorando anche su questo fronte, immaginando più risorse nel contratto di servizio per la gestione del verde con

Allerta meteo

Contro estati sempre più roventi la proposta è potenziare il verde in città e a destra l'immagine generata dall'Ai mostra piazza Cavagneria con giardini e alberi

Asm. Inoltre c'è un altro aspetto da considerare: le estati saranno sempre più calde. Dovremo pensare a piante che siano compatibili con un clima che, come ci spiega un recente studio di Arpa, sarà sempre più simile a quello mediterraneo».

Il progetto, insomma, è a dir poco ambizioso. Ma i vantaggi quali saranno? Il piano li elenca da qui a 30 anni, tempo necessario perché i nuovi alberi raggiungano la piena maturità: riduzione di anidride carbonica (dalle 129.360 tonnellate assorbite dal parco alberi di oggi a 364.079 tonnellate intercettate) e dell'ozono (da 697.905 chilogrammi a 1.964.233), più ossigeno (da 96.461 tonnellate di oggi a 271.486 tonnellate, riduzione del deflusso di acqua (da 2.108.089 metri cubi a 5.933.152 metri cubi, l'equivalente di 2.373 piscine olimpioniche), maggiore copertura delle chiome (da 550 ettari a 1.549). In tre parole: una vita migliore.



«Il verde non è una moda Per vincere la sfida servono **due milioni** l'anno»

Lissia: «In gioco c'è la salute di tutti i nostri cittadini»

di **Fabrizio Merli**

Pavia Il sindaco Michele Lissia è consapevole di trovarsi di fronte a un progetto ambizioso, per il quale serviranno almeno due milioni l'anno nei prossimi anni. Ma è altrettanto consapevole della posta in gioco: la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Signor sindaco, 230 mila alberi non sarà un'esagerazione?

«Il nostro Pgt si basa su due pilastri: uno sociale, con il pia-

«Le notti calde sono quadruplicate dobbiamo rispondere alle sfide ambientali del presente»

«Le aree dismesse ci daranno una mano è lì che sono previsti quasi 200 ettari di piantumazioni»



Nella foto Michele Lissia sindaco di Pavia

no di equità urbana per dare un'abitazione anche a chi si trovi in difficoltà. E uno ambientale, sfida alla quale non possiamo sottrarci».

Perché?

«Ce lo dice un recente studio di Arpa (l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ndr): d'inverno le giornate con temperature sempre sotto lo zero spariranno. Le notti con temperature minime superiori a 20 gradi, già quadruplicate rispetto agli anni Settanta, potrebbero raggiungere le 99 all'anno entro fine secolo».

Questo piano salverà i pavesi dal climate change?

«Noi vogliamo rispondere con i fatti già nel Pgt che stiamo elaborando. È il motivo per cui abbiamo incaricato un professionista come Andreas Kipar, che presenterà il piano nella seconda decade di settembre nell'ambito di "Horti aperti". Mi creda, non

lo facciamo né per un vizzo né per una moda, lo facciamo per la salute dei cittadini. Con un impegno di risorse che sarà notevole».

Appunto. Il Comune può farvi fronte?

«Per realizzare un piano del genere serviranno oltre due milioni l'anno nei prossimi anni. Le risorse del Comune sono limitate. Naturalmente potremo puntare a una gestione oculata del bilancio. Ma io credo che dobbiamo insistere sulla rigenerazione delle aree dismesse».

La accuseranno di essere un cementificatore...

«Il recupero delle aree consentirà di liberare risorse in termini di oneri di urbanizzazione e contributi al Comune che potranno essere impiegate per gli interventi nel contesto sociale e in quello ambientale. Voglio ricordare che, per una nostra decisione, il 35 per cento delle aree rigenera-

te dovranno essere a verde. Verde vero, non la solita aiuola buttata là tanto per adempiere a un onere. Significa che su 850 ettari di aree da rigenerare ne avremo quasi 200 di verde».

Non crede che stiamo parlando di tempi lunghi?

«Dovremo anche avere la capacità di partecipare a bandi pubblici. Credo che l'Unione europea nei prossimi anni dedicherà sempre maggiori risorse a questo tema. E poi mi consenta di aggiungere una suggestione».

Si figuri...

«Stiamo lavorando con l'assessore all'Ambiente Goppa e la vice sindaca Moggi per immaginare piazze con più alberi o giardini».

Quali?

«Ad esempio piazza del Carmine e piazza Cavagneria o, perché no, anche piazza del Duomo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il verde in città contribuisce ad abbassare la temperature anche nei giorni più caldi

Il prossimo step del piano? **Settembre** Quasi ultimato il documento che ridisegnerà l'aspetto urbano del capoluogo

Il nuovo Pgt in arrivo

Lo strumento dovrebbe affrontare la Vas a settembre

Pavia Il nuovo Piano di governo del territorio? «È quasi completato, spero che a settembre possa iniziare la procedura di Vas, la valutazione di impatto ambientale».

Per il sindaco Lissia il nuovo strumento di pianificazione urbanistica è una duplice sfida. Da un lato lo è perché, appena insediata, la sua amministrazione tra i primi atti revocò il Pgt del precedente sindaco, Fabrizio Fracassi, che in campagna elettorale era stato più volte accusato di voler cementificare ulteriormente la città. Malo è an-

che perché, nelle ultime settimane, dai banchi più a sinistra del Consiglio comunale è arrivata un'accusa molto simile allo stesso Lissia, soprattutto a causa della "radiale", la strada che dovrebbe collegare lo svincolo di Mirabello della tangenziale a viale della Repubblica passando su suolo oggi vergine.

Ma Lissia non accetta questa critica. «Il nuovo Piano di governo del territorio - dice - consentirà di eliminare 40 ettari dalla prospettiva di essere edificati». Insomma, visto dall'amministrazione si

La sfida del sindaco

Superare la visione del Pgt Fracassi e dribblare le critiche della sinistra

tratta di un Pgt "green" e una delle principali frecce all'arco di questa posizione sono le ex aree industriali dismesse. La ex Neca che sta per partire, la ex Necchi per la quale è stato presentato un masterplan e, molto più in prospettiva, la ex Snia sulla quale qualcosa di molto concreto si sta muovendo. Costruire su ex aree industriali, che sono state o dovranno essere bonificate, significa non sacrificare prati e suolo vergine. O almeno questo è il ragionamento. Restano i punti nei quali i costruttori hanno già



diritti acquisiti o quelli nei quali si stanno affrettando a presentare convenzioni prima che il nuovo Pgt sia vigente. È il caso di via Acquane-gra, dove sono iniziati i rilievi topografici. E sarà, molto

probabilmente, il caso di altri terreni che i precedenti strumenti urbanistici avevano destinato all'edificazione. Spunti di confronto per il prossimo autunno.

F.M.